

**PROPOSTA DI AMPLIAMENTO DEL SIC IT4090002 TORRIANA, MONTEBELLO,
FIUME MARECCHIA SUL TERRITORIO DEL COMUNE DI SAN LEO (RN)**

RELAZIONE

MOTIVAZIONI DELL'AMPLIAMENTO DEL SITO NATURA 2000

Specie

Coenagrion mercuriale è una libellula di piccola taglia, azzurra con macchie nere (circa 3 cm x 4 cm di apertura alare), i cui maschi si riconoscono per il caratteristico disegno sul 2° segmento addominale che ricorda l'"elmo di Mercurio" (da cui l'etimologia del nome scientifico).

Vola da metà aprile a luglio. Si incontra presso fontanili, piccoli torrenti e rigagnoli prativi soleggiati, ricchi di vegetazione acquatica.

La larva vive in acque più o meno correnti, mentre gli adulti non si spostano molto dalle zone umide.

La specie viene considerata come minacciata.

E' inserita nell'Allegato II (specie di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di Zone Speciali di Conservazione) della Direttiva Habitat 92/43/CEE.

Per la regione continentale risulta avere *status* di conservazione Inadeguato, in quanto le poche popolazioni conosciute sono piccole, frammentate e in habitat ad elevato rischio di conservazione; in ambito Mediterraneo, invece, lo *status* di conservazione è considerato Favorevole, dove le popolazioni risultano essere numerose ed in habitat ben conservati. In Italia vive la sottospecie *castellanii* Roberts, 1948, diffusa nelle regioni centrali e meridionali ed è una specie sporadica e localizzata.

Nelle Marche è segnalata nella valle del Metauro e in laghetti e canali del Maceratese (Landi 1986). In Emilia-Romagna è specie in regresso.

Varie citazioni (Fabbri R., 2015, c.p.) tra gli anni '50 e '70 tra cui nel basso Appennino parmense e imolese non sono state più confermate di recente, anche perché vanno scomparendo le caratteristiche ambientali di piccoli rii con acque limpide indispensabili per ospitare la specie.

Attualmente la specie è presente in Emilia-Romagna solo in un altro sito (SIC-ZPS IT4070011 *Vena del Gesso Romagnola*, nel rio delle Zolfatare 44.2316N-11.7592E, 139-143 m) oltre che, per l'appunto, al margine del sito IT4090002 presso Pietracuta in comune di San Leo.

Il dato, in possesso del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e della Commissione Europea a seguito delle indagini effettuate (ex art.17), ha indotto la richiesta esplicita di ampliamento del sito IT4090002 in località Pietracuta nel territorio del comune di San Leo RN (ex provincia di Pesaro-

Urbino), al fine di risolvere l'ipotesi di insufficienza (minore o moderata) per questa specie attribuita alla Regione Emilia-Romagna, per ora in forma di "inmod geo", che verrebbe automaticamente chiusa una volta concluso l'allargamento del SIC. La Regione Emilia-Romagna ha di recente avviato anche un progetto Life quinquennale che riguarda alcuni invertebrati, tra i quali anche questa specie.

La stazione sotto Pietracuta (coordinate dell'area di presenza della specie: 43.958823N 12.374398E, 130 m), in adiacenza alla destra idrografica del Fiume Marecchia al di là del limite comunale di Poggio Torriana (RN), si è rivelata di estrema importanza per la specie.

Dopo alcuni anni di osservazioni si è accertato che la popolazione di *Coenagrion mercuriale* qui è cospicua (migliaia di esemplari) e stabile, pur trovandosi presso i margini settentrionali di distribuzione dell'areale della specie.

La stazione della specie si trova tra i campi sportivi e il fiume, in un'area recintata adiacente alla sponda destra, di proprietà pubblica e utilizzata per l'alimentazione di un acquedotto della Repubblica di San Marino.

I terreni (una ventina di ettari di proprietà della Eccellentissima Camera della Repubblica di San Marino) sono costituiti da un'ampia area prativa attraversata da tre ruscelli di origine antropica (da derivazione fluviale) costeggiati da vegetazione palustre e popolati da una ricca fauna di invertebrati acquatici e piccoli pesci.

Le erbe dei prati vengono sfalciate regolarmente e i rii non sono sottoposti, almeno dal 2009 ad oggi, a interventi di ripulitura.

Habitat

Quello che può essere considerato un prato permanente, sostanzialmente pianeggiante con qualche tratto in leggera pendenza, è prevalentemente costituito da brometi con alcune zone più aride e presenza di orchidee quali *Anacamptis pyramidalis*, *Ophrys bertolonii* e *Ophrys apifera* (habitat *6210, formazioni erbose secche seminaturali dei *Festuco-Brometalia*) che accompagnano graminacee, leguminose (tra le quali anche la Sulla *Hedisarum coronarium* e *Coronilla minima*) asteracee gialle, e altre specie di prateria termofila come la genzianacea *Blackstonia perfoliata*, la cistacea *Helianthemum nummularium* e addirittura la cariofillacea dei litorali *Petrorhagia saxifraga*. Specie erbacee xerofile perenni dunque, a carattere sub mediterraneo, di substrato carbonatico e non senza una qualche componente argillosa.

Non mancano archeofite interessanti per la diffusa biodiversità quali il gladiolo *Gladiolus segetum*.

I piccoli corsi d'acqua, impostati artificialmente e racchiusi tra brevi sponde, sono invasi da rigogliosa vegetazione ripariale di tipo elofitico con canne della specie *Phragmites australis* (habitat Pa di interesse regionale) e con molte specie di terreni umidi che tendono anche, in corrispondenza di ristagni collaterali, a invadere la prateria con plaghe ad alte erbe, disegnando veri e propri tratti a cavallo tra gli habitat 6420

delle praterie a ciperacee (con *Typha minima* e frequente *Scirpoides holoschoenus*) e margini del 6430 con epilobio e *Cardo* dei lanaioli *Dipsacum fullonum*, diffusa *Arundo plinii* ed equiseti. In questo tratto di fiume sono presenti gli ambienti e i corrispondenti habitat tipici dell'alveo sia con gli habitat sopra indicati, sia con distese ghiaiose e vegetazione effimera a chenopodiacee del 3270 e tratti di cenosi boschive ripariali del 92A0 con salici, pioppo nero e qualche robinia. In questo tratto è inclusa anche la presa a monte per l'acquedotto da cui traggono acqua i tre rii che solcano la prateria popolata da *Coenagrion mercuriale*.



Ambienti fluviali nel tratto del Marecchia tra Pietracuta e Madonna di Saiano



I rii e la prateria che caratterizzano l'habitat delle libellula.



Dettaglio con orchidee.



Coenagrion mercuriale

CRITERI GESTIONALI

I terreni sotto Pietracuta frequentati dalla ricca popolazione di *Coenagrion mercuriale*, di contorno alla derivazione fluviale che alimenta l'acquedotto di San Marino, dovrebbero continuare ad essere gestiti come prato polifita permanente soggetto a sfalcio tardivo (luglio).

Tale forma colturale, di tipo estensivo, consente di mantenere le caratteristiche ambientali, salvaguarda la captazione idrica e mantiene condizioni ideali per gli habitat al fine di preservare l'importante popolazione della libellula *Coenagrion mercuriale castellanii* come espressamente richiesto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dalla Commissione Europea.

A tali fini vanno evitate trasformazioni quali, ad esempio, il dissodamento e le coltivazioni agricole che prevedano l'uso di insetticidi, in quanto la libellula ne soffrirebbe, sia come larva in acqua (a seguito della percolazione e deriva dei pesticidi lungo i rii), sia come adulti, che vanno a caccia di insetti in un intorno di circa 50 m dal luogo di riproduzione.

Un trattamento con insetticida, ad esempio su grano, può falciadiare in primavera gran parte della popolazione adulta, compromettendo la conservazione di quella che è a tutti gli effetti la più significativa stazione di *Coenagrion mercuriale* in Emilia-Romagna e che come tale va tutelata.

PROPOSTA DI AMPLIAMENTO DEL SITO

L'ampliamento del SIC fino a ricomprendere questi terreni, a partire dalla riva sinistra idrografica del Fiume Marecchia ricadente in comune di Poggio Torriana, riguarda il tratto del

fiume e la sua sponda destra in comune di San Leo, in quanto quando fu definito il confine del sito Natura 2000 il limite amministrativo del Comune di Torriana coincideva con il confine di Regione, mentre dopo il trasferimento dalle Marche all'Emilia-Romagna di 7 comuni dell'alta Valmarecchia, tra cui San Leo, avvenuto nel 2009, si rende necessario attestare il confine del sito Natura 2000 su limiti fisici essendo venuti meno i precedenti confini amministrativi, e comprendere, quindi, l'intero alveo del fiume Marecchia in continuità con l'area dove è presente la stazione di *Coenagrion mercuriale*.

L'ampliamento complessivo, che riguarda esclusivamente terreni di proprietà e interesse pubblici, è calcolato in 69 ettari.

L'ampliamento del sito di rete Natura SIC IT4090002 *Torriana, Montebello, Fiume Marecchia* comprende un tratto del demanio fluviale del Marecchia in comune di San Leo, oltre all'adiacente precedente limite fissato sul confine del comune di Poggio Torriana, e i terreni di proprietà della Eccellentissima Camera della Repubblica di San Marino destinati all'alimentazione di un acquedotto pubblico, che ospitano la stazione di *Coenagrion mercuriale*.

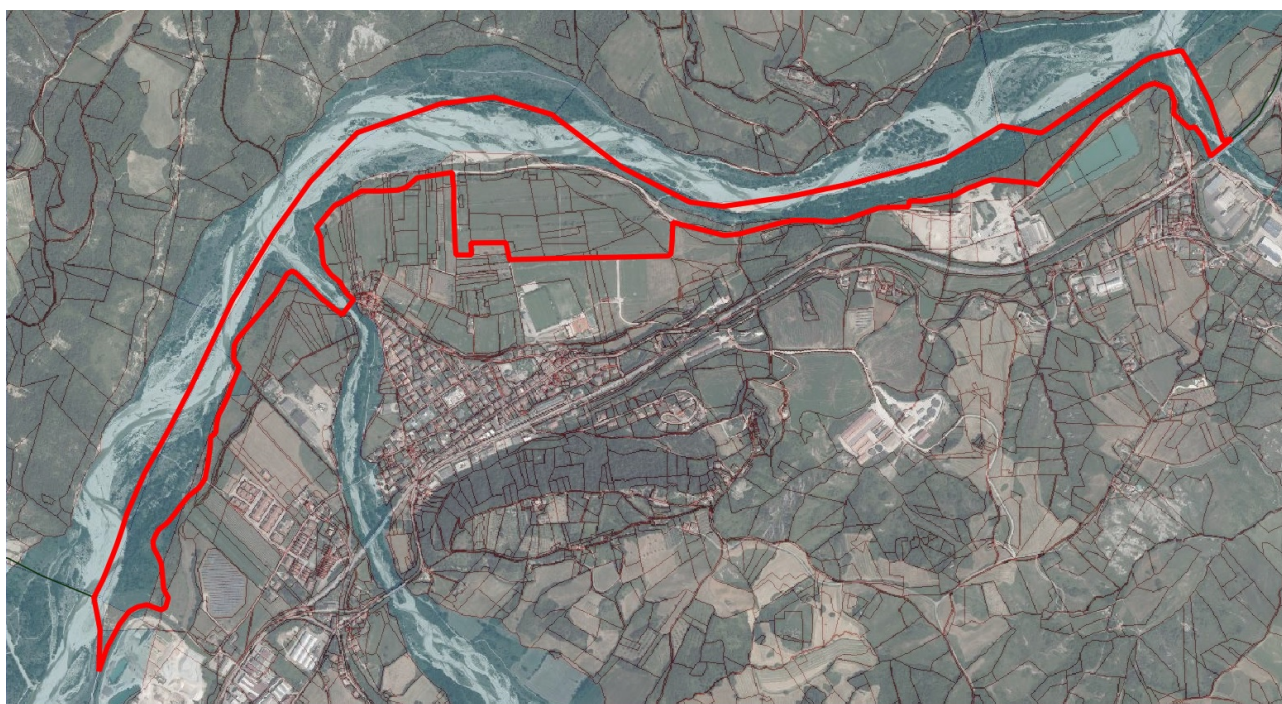
L'ampliamento fissato su base catastale (vedi stralcio dal GIS regionale), di 69 ettari, porta l'estensione del SIC a 2.472 ettari e comprende i seguenti habitat, che si aggiungono al novero degli habitat già repertoriati nel formulario del SIC stesso e si tratta di tipi caratteristici del contesto fluviale e delle sue adiacenze, già presenti nel formulario stesso:

- 3240 sup. stimata 5 ha
- 3270 10 ha
- 92A0 10 ha
- 6210* 15 ha
- 6420 2 ha
- 6430 1 ha
- Pa 2 ha

per una superficie totale di 45 ettari corrispondenti al 64% dell'ampliamento complessivo.



Limite attuale del sito IT4090002 corrispondente al vecchio confine regionale (limite comunale tra Poggio Torriana, a Nord del Marecchia e San Leo a Sud) e rappresentazione degli habitat corrispondenti (da Carta regionale degli Habitat Rete Natura 2000 RER, GisWeb regionale <https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/ambiente/parchi-natura2000/consultazione/cartografia-interattiva>)



Proposta di ampliamento del sito IT4090002 (69 ettari) basata sulle proprietà pubbliche Demanio Fluviale ed Eccellentissima Camera della Repubblica di San Marino